

IL POPOLO

ORGANO DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

Si pubblica il Martedì, Giovedì ed il Sabato

Anno II. Num. 55.

Abbonamenti

Un anno L. 12.—
Un semestre 6.—
Un N. separato C. 5.— avv. C. 10

I manoscritti non si restituiscono. — Il Giornale si vende all'Edicola in piazza V. E. — Le inserzioni si ricevono presso l'Ufficio d'Amministrazione.

Direzione ed Amministrazione
UDINE
Via Savorgnana N. 13.

3 Luglio 1892

SOMMARIO POLITICO.

Udine, 2 luglio.

Vaghe ed incerte voci di strani connubi si fan correre intorno. Si pronostica un'alleanza Setta-Zanardelli. È possibile? Ci sia lecito dubitare.

Come mai due uomini che professano opposti principi politici, due uomini ai quali da nemici ed avversari dovevano riconoscere fermezza di carattere, rettitudine di propositi, potrebbero unirsi in un programma comune fosse pure per un solo istante? No, no. A parer nostro, da certi luoghi, si pensa con inquietudine all'avvenire, si guarda con apprensione all'ignoto che per novembre si appresta e, prevedendo alla rovina del Depretis, si pensa al poi, a chi potrebbe succedergli e la voce di un connubio Zanardelli-Setta non altro esprime, a parer nostro, che il più desiderato di salvar capra e cavoli, ricostituendo un Ministero in cui l'onorevole d'Isco possa essere garanzia di libertà per la reazione.

Mentre le notizie dall'estrema Asia ci vengono minacciando rottura definitiva fra China e Francia, nel Tonchino, favorito dall'egoismo rapace dell'Inghilterra, un nemico terribile minaccia l'Europa. Il Colera è alle nostre porte, in Egitto. Misure precauzionali si prendono per ogni dove. Speriamo giovino a difenderci dal terribile flagello.

DALLA CAPITALE

(Nostra corrispondenza particolare)

Roma, 30 giugno.

(C. M.) È pur dolce allo spirito levarsi in alto, a quando a quando e pendere di vista e scacciare dalla memoria per quanto è possibile, la triste realtà della vita ed evocare le gloriose memorie del passato e, ritemperare

l'animo a forti ardimenti. Via dunque per oggi l'evitata politica dei nostri reggitori, dimentichiamo lo straziante spettacolo di un governo che palpa la pancia ai preti, a questi eterni nemici della nostra patria, per trascinarli agli impudichi baci di una concordia impossibile, lasciamo sgradassare una vergognosa dittatura là dove i grandi precursori della nostra civiltà e grandezza, dall'Alighiero a Mazzini sognarono o travidero, spartana visione, risorgere Roma e libera dettare libere leggi. Campidoglio rifugiamo per un'ora il fondo putrido e limaccio di una politica piccina, pretta liberticida, e solleviamo il cuore. — *Sursum corda*, — ricordando le gloriose gesta dei caduti pugnant per la grandezza e salute e libertà della patria, preparando l'apoteosi ai martiri quando e le alpi ed il mare ci chiuderanno in una stessa famiglia di cui potremo considerarci tutti quanti fratelli, per lingua, per tradizioni, per memorie senza che ad ogni tratto venga lo straniero a portare nuove ferite al nostro cuore. Oh allora soltanto, quando cioè il sacro suolo della patria non sarà profanato da piede di franco e tedesco e saremo liberi, liberi e grandi e infranti saranno gli idoli e crollati i falsi delubri e prospero e felice vedremo il popolo guidato da leggi sapienti conscio dei suoi diritti e dei suoi doveri; quando saranno spartiti gli abusi, l'agitazione non sarà privativa di pochi e il governo privilegio di alcuni, allora potremo dimenticare, allora concedere l'oblio, prima non Sarebbe un delitto, una profanazione; niente perdono finché ci sono lame che scannano i nostri fratelli, e fortezze che li rinchiodano e patiboli che li inghiottono.

Ho assistito ieri l'altro alla Commemorazione di Mario e Castellani ed è stata una cerimonia commovente, alta, gloriosa. Molta gente e gente scelta e anche alcuni Deputati fra i quali notai Bertani, Ferrari, Bovio, ecc. Paolo Prati, Paolo Bovio. Che dissero? Date

alla storia le ali della lirica, date all'epoca i personaggi della storia e avrete una sintesi degli applauditi discorsi. Chi fu Mario, chi fu Castellani? Due grandi, due artisti, due valorosi nel campo dell'arte e della libertà. Mario, il Bajardo della stampa, fu l'animoso scrittore che seppe non con retorica ma, con copiose argomentazioni tratte dal lungo studio e dall'anima greca e romana insieme combattere tutti i nemici della libertà, delle libere istituzioni di popolo. Bovio disse bene di lui: attaccò la reazione nera ed azzurra, destri e sinistri e anche i repubblicani troppo fedeli alle tradizioni storiche. Castellani fu amico di Mario. Quale elogio migliore sulla sua fossa e alla sua memoria? In ultimo Bertani propose di nominare una Commissione per organizzare le varie associazioni democratiche d'Italia. Ed ecco il vero tributo da rendere ai cari e gloriosi estinti; continuare la loro opera riformatrice e imitarne i nobili esempi sempre in lotta, finché non si sia raggiunto per quanti è possibile gli ideali, che possono parere, ma che non sono impensabili.

E la cerimonia di ieri. Là sul Campidoglio davanti la rappresentanza municipale e alla presenza delle associazioni politiche, fu scoperto il busto in bronzo di Luciano Manara, di questo Leonida italiano morto pugnando nel 1849 sotto le mura di Roma. — Non c'è bisogno che io vi faccia la storia di questo valoroso, ma occorre, già che qui mi trovo in acconcio, che io faccia un'osservazione. Nelle scuole, dalle elementari alle liceali, si insegna la storia antica del Medio Evo e moderna, ma non la storia contemporanea onde i giovani studiosi conoscano magari le vicende di Rómolo e Remo e non le gesta dei fautori della nostra unità. O non sarebbe bene che avvenisse il contrario? Il ciclo storico della nostra rivoluzione non vale forse la leggenda dei primi re di Roma e non abbiamo noi tanti eroi da contrapporre a quelli

8 APPENDICE

L'AMANTE DI LISA

(Scene villereccio).

IV. (Cont.)

— Voi avete ragione — risposegli Tita — egli sa nulla di nulla; e, purché la voce, già messa in giro, non arrivi fino a lui, Gigi se la caverà liscia. Perciò, davvero?, non la gli è andata bene, no. Aveva troppa voglia di pigliarsi, oltre la Lisa, anche la dote; anzi credo gli facesse più gola questa che quella.

— Credete?

— E come no! Dite: che cosa è Gigi?

— Bah! un dappoco, nelt; senza tanto da far cantare un arbo.

— Che voleva formarsi un nido ben fornito e sicuro.

— Alle spalle dei gonzi.

— Ondunque, per tornare all'istoria, — continuò allegramente Tita — gli domandò la figlia e padron? Antonio, sapete cosa fece?

— Cosa?

— Per tutta risposta lo prese... — oh! sentite! sentite! — lo prese per un orecchio, proprio come si farebbe con un bambino, lo condusse fino sul limitare della casa e: Chet tu non ci abbia a mettere più piede qui, — gli disse, e datogli una spinta, lo cacciò dalla soglia e gli chiuse la porta sul muso!

— E Gigi? — Nella dissetto c'ero — per combinazione! — alla finestra e vidi tutto. Egli era bianco come un cencio sciaquato adesso adesso e andette per la strada come fosse ubriaco. In verità, mi fece pena.

— Toh! è naturale.

— Dite un po' e la Lisa?

— Non fu presente; doveva essere nella sua camera; la cantava.

— Poverina!

— Di poi udii padron' Antonio che sagramentava e scuoteva violentemente una porta. Immagino che, prevista la burrasca, la figlia si sia barricata... e non so altro. La vidi nel domattina. Che ciera! che abbattimento! La ci aveva tanto d'occhioni gonfi. Scommetto che deve aver pianto per tutta quella notte. — Andò alla fonte, e là mi figliola, ch'era con lei, mi venne a raccontare che la sospirava e la diceva tristemente: Oh se ci fosse la mamma! se ci fosse la mamma! La storia finisce qui. La Lisa ne soffre, pare; ma la gli passerà presto. La Lisa? una civettuola che ha più grilli pel capo, che capelli in testa; che...

— Oh! Tita, vi prego, non dite male di lei, adesso.

— Io?

— E catterì!

— Dico ciò che penso, io; ciò che è vero, caro il mio bel cosino. Una figlia come la Lisa io no, non la vorrei avere. So io... e basta.

A chi evapirò queste parole di Tita, dir mal della Lisa era peggio che dargli uno schiaffo. Questi era un povero giovanotto fatto vecchio anzi tempo, brutto d'aspetto, alto e magro, con una foresta di occhi foschi; gli occhi piccoli, gli zigomi pronunciati, il mento e il labbro superiore coperti da una peluria ispida e fulva. Era esso uno di quei per fortuna rari diavolacci a cui per il loro misero aspetto non essendo dato tanto facilmente una donna purchessia, amano con l'acuta voluttà del senso insoddisfatto del tutto (e quindi d'un amore per lo meno assai strano) un numero non limitato di donne, per alcune delle quali commetterebbero inconsapevolmente Dio sa quante follie e si pregiudicherebbero ad occhi chiusi, senza che nemmeno arrida in essi la speranza che il loro fare acquisti presso quelle un qualche ascendente o prestigio fosse pur momentaneo.

Egli si chiamava Memo e per la Lisa sarebbe andato nel fuoco.

Perciò alle ultime parole del mordace Tita rispose con uno sguardo bianco e lungo, che accennava a qualche cosa di risoluto e brutale.

Tita vide quello sguardo, ma non se ne dette per niente, né poco pensiero. Continuò anzi, e con più sguaiate parole a tagliare i panni addosso alla Lisa, cui il dente della calunnia e dell'invidia non rispettava certo.

(Continua)

GIOVANNI ITALICO JACOP

dell'antichità? Nel passato, dove un Garibaldi? Dove eroismo da paragonarsi agli eroismi di Capellibi, Mammeli, Manara, Cairoli e mille e mille che torna inutile enumerare? Non ho svolto bene il concetto e lo farò in un'altra mia: ho voluto fare l'osservazione perché un giovinetto, alunno della prima liceale che mi stava vicino, mi domandò chi era Manara e che aveva fatto, per essere incoronato d'alloro! Ciò vi dà l'idea della istruzione in Italia.

DALLA PROVINCIA

A Cividale il giorno 8 corr. mese avrà luogo l'inaugurazione della lapide a Vittorio Emanuele. La riunione degli invitati e delle rappresentanze venne fissata alle ore 4 pom. di quel giorno nel parco del collegio convitto, da cui il corteo si dirigerà, percorrendo le principali vie della città, al palazzo Municipale.

GRONACA CITTADINA

Abbiamo il piacere di annunciare che sabato sera, nella fonderia de Poli venne compiuta con felice risultato la fusione del monumento a Vittorio Emanuele, per cui ogni dubbio viene tolto sulla riuscita degna dello Stabilimento. Avveriamo per evitare la credenza di alcuni che la statua sia composta di vari pezzi, essere stato secondo ed ultimo quello fuso di sabato sera.

Il Congresso regionale della Democrazia Veneta che avrà luogo in Padova il giorno 15 luglio cor. l'Associazione politica popolare friulana sarà rappresentata dal prof. Massimiliano Callegari ed il giornale «Il Popolo» dall'avv. Antonio Galateo. L'ordine del giorno da trattarsi è il seguente:

1. Programma da adottarsi dalla Democrazia Veneta.

2. Organizzazione del partito nella regione.

Esposizione Provinciale. Sembra che le faccende dell'Esposizione tendano a peggiorare meglio di quanto abbiamo accennato nel numero antecedente, giacché pare che il Municipio sia disposto ad aiutare onde l'impresa possa arrivare a buon porto. Noi, quantunque abbiamo deplorato certi inconvenienti che si dovevano dapprima evitare, facciamo voti che per l'interesse ed il decoro della nostra città, e per soddisfare alle legittime aspettative di artisti ed operai che si promettono lavoro ed occupazione, l'Esposizione abbia ad avere il miglior esito. Queste manifestazioni sono l'eco dell'opinione pubblica e noi crediamo così scrivendo di interpretarne i sentimenti.

I prefetti Brussi e Bianchi. A prefetto di Ferrara venne nominato il com. Bianchi ed ecco scongiurato il pericolo che a quella Prefettura potesse venir destinato il com. Brussi. Questi desidera vivamente di restare fra noi a compiere gli anni di servizio che gli mancano per poter poscia godere il papato del pensionato. I nostri onorevoli, sappiamo da ottima fonte, che si sono interessati presso S. E. Decrepitis affinché tale desiderio fosse appagato e furono, come evincasi, anche esauditi.

L'irredentismo ha troppe profonde radici in questa città di confine — è la *Neue Freie Presse* che lo dice — per affidare questa Prefettura ad altre mani che non siano quelle del com. Brussi.

Ci associamo al desiderio espresso dal *Gior-nale di Udine* di veder collocati dei sedili lungo i viali del colle del Castello.

Parimenti vorremmo che venisse tolta la garetta che sta innanzi all'ingresso del palazzo del Castello e che la sentinella si ritirasse dietro i cancelli, altrimenti non si saprebbe comprendere per quale motivo il Comune s'è sobbarcato alla spesa di 800 lire per l'applicazione degli stessi. Il panorama più stupendo si presenta sullo spianato avanti la mole palladiana e sino a

tanto che la sentinella starà lì di fazione, al pubblico resterà interdetto di godere il vasto orizzonte. Quando si darà mano alla demolizione dell'ex chiesetta di S. Rocco?

Il fatto che gli artefici, i quali hanno lavorato nei locali della Posta, non siano ancora stati pagati, è veramente vergognoso. Domandiamo come si ha il coraggio d'infierire contro i contribuenti morosi, quando il paterno Governo dà sì bello esempio di moralità, di non pagare cioè coloro che gli prestano la propria opera?

Accidente alla Ferriera. Una grave disgrazia è toccata ieri ad un povero operaio della ferriera il quale durante l'operazione della cilindatura del ferro ebbe il polpaccio di una gamba passato parte a parte da un pezzo di ferro sviato nell'uscire dal cilindro.

L'operaio col massimo sangue freddo si medicò la ferita e quindi recossi all'ospedale per le immediate cure. Facciamo voti per una sollecita e completa guarigione, e speriamo che di tali brutti accidenti questo abbia ad essere l'ultimo.

Il consiglio rappresentativo della Società Operaia Generale di Mutuo Soccorso ed Istruzione in Udine, nella seduta di domenica 1 luglio premessa opportune considerazioni, ha deliberato:

1. di approvare il provvedimento preso d'urgenza dalla Direzione di sospendere l'istruzione e le passeggiate degli allievi;
2. di assegnare nei limiti del bilancio di previsione, agli istruttori ed al magazzino una gratificazione accompagnata di nota di ben sentito ringraziamento;
3. di autorizzare la Direzione ad apporatamente disporre perché venga compilato apposito regolamento disciplinare di tale istituzione, nonché ad aprire nuova iscrizione entro il prossimo agosto, per poter nel settembre successivo riprendere l'istruzione e le passeggiate.

Quest'ordine del giorno fu votato per appello nominale ed appoggiato da 19 consiglieri presenti.

Il Consiglio ricevette dal Presidente altre comunicazioni. Si ammettevano tre nuovi Soci.

Il numero delle liti nella Pretura, Tribunali, e Corti va diminuendo notevolmente, stante la nuova legge sul bollo che aggravò la mano senza pietà sui già abbastanza dissanguanti contribuenti. Il governo *more solito* non se ne dà per inteso di nulla e fa orecchio da mercante a tutte le querimonie di coloro che si trovano assretti di rinunciare all'esercizio dei propri diritti per non avere quattrini d'anticipare per le spese. Si preferisce tener aperte delle Preture che non danno una decina di sentenze all'anno, e delle quali Preture i titolari se ne stanno assenti per dei mesi; si preferisce tener aperte dei Tribunali e delle Corti che proferiscono una cinquantina di sentenze all'anno, anziché diminuire le tasse sulla giustizia e pensare alla riforma della circoscrizione giudiziaria. Le strombazzate riforme amministrative, tributarie, e giudiziaria si risolsero in un bel nulla, checché vadano cantando certi mensestrelli della stampa, quantunque fatte promettere da reali labbra ad ogni inaugurazione di legislatura. La giustizia nel nostro Regno è pur troppo reputata dai nostri governanti l'ultima cosa.

Nel giardino grande s'era parlato, anzi fu votata dal Consiglio Comunale e stanziata in bilancio la spesa, di costituire una fontana nel centro dell'elisi. Quando si penserà a dare esecuzione a tale deliberazione? In tutti i giardini si vedono fontane, specchi d'acqua ecc. tranne nei nostri, e si che la spesa sarebbe modica.

Riceviamo e pubblichiamo:

Sono rimasto commosso al vedere la firma dell'ing. Puppatti alla lettera indirizzata dagli impiegati municipali all'onor. Sindaco Pecile, e dico commosso, conoscendo quale corrispondenza d'amorosi sensi passò

fra esso commendatore ed il non ancor cavaliere Puppatti. L'ingegnere mantovano, che il Pecile voleva nominato ingegnere capo municipale, non è passato dalla memoria dei viventi, come pure la perorazione al Consiglio per il concittadino di Virgilio e Sordello, nella quale, fra i tanti meriti che distinguevano l'ingegnere architetto mantovano, fu ricordato il disegno d'un catafalco. Il consiglio simile sortita del peroratore la prese per un epigramma ed il catafalco fece rovesciare il carro del fieno, come si suol dire, ed i *patres patrias*, che stavano pentolanti, sulla scelta del concorrente fecero traboccare colle pallottoline la bilancia a favore del Puppatti. Non facciamo catafalchi, voleva dire una signora tedesca che non aveva molta familiarità colla lingua nostra — intendendo dire che non si facessero complimenti; — ed io pur ripeterò, all'indirizzo dell'illustrissimo ing. Puppatti non ancora cavaliere, non facciamo tanti catafalchi, perché il pubblico dalla platea mestofelicemente ride.

Cappelleria Nazionale. In via Cavour nell'ex negozio filiale del parrucchiere Galizia, s'è aperta una Cappelleria Nazionale sotto la direzione del sig. Antonio Benedetti. Il negozio è elegante e presenta tutto ciò che oggi dal pubblico si esige, per cui auguriamo buoni affari al conduttore del medesimo.

Della questione del gas nessuno più ne parla e c'è a scommettere la testa che ci troveremo all'ottantacinque con di fronte la Società francese. Se s'ha da pensare alla costruzione d'una usina, questa non si costruisce né in 6 mesi né in un anno. Il cons. Dorigo ch'ebbe a prendere la parola in Consiglio ed a dimostrare chiaramente l'utile netto annuo della Società francese in 40 mila lire, veda di tener viva la questione. Conviene pensare alla illuminazione pubblica non solo, ma bensì anche all'acqua potabile ed alla lavatura delle chiavi. Le campagne del Duomo possono avere anch'esse un interesse di rompere i timpani ai vicinanti e di chiamare i fedeli a messa od a rosario, ma più che spendere della migliaia di lire, tolte ai contribuenti, nei sacri bronzi, sarebbe meglio spenderle in cose utili ed indispensabili alla città.

I lavori di demolizione degli archi del Portone di Grazzano sono quasi al termine e sono pure inoltrati quelli d'allargamento di quel tratto di via. A sentire taluno l'abbattimento dei detti archi doveva provocare nientemeno che il crollamento delle case attigue ed invece nulla è avvenuto, com'era da prevedersi, di quanto temevansi da certi oppositori ad ogni miglioramento edilizio.

Quando si penserà a levare lo spanditojo che sta a ridosso della casa Angeli, in piazza dei Grani? Quando si penserà a circondare quella piazza d'alberi onde toglierle il carattere d'un ajà?

Lo Stabilimento balneare comincia ad essere frequentato da bagnanti d'entrambi i sessi. L'acqua ha una temperatura tiepidissima ed è limpida. La cascata, alta circa un metro e mezzo e larga parecchi, tiene l'acqua della vasca in continuo movimento ed invita a piacevolmente tuffarvi entro.

Negli anni scorsi c'era il pretesto che l'acqua del Ledra è troppo frigida, stante le frequenti cascate e a salti torbida, e non salutare perché attraversante paludi. Quest'anno il provvido Municipio vi sostituisce l'acqua del Torre ed i cittadini avrebbero torto di non approfittare d'uno Stabilimento che città capitali c'invidiano e che forma l'ammirazione di quanti forestieri lo vanno visitando. Non v'è duopo recarsi in *Planis* per prendere un bagno coperti del *panis Christi*, né di accoccolarsi fra le pareti domestiche in una prosaica tinozza d'acqua per dare refrigerio all'arsa pelle; basta recarsi dal sig. Stanpetta, fuori porta Poscolle, ove si trovano doccie, vasche solitarie, acqua calda e diarcata, una grande vasca da nuoto, trampolino, sandalo, zattera, servizio di caffè, birreria, bottiglieria, ecc.

Agguriamo all'intraprendente conduttore caldo e bel tempo ed il meritato compenso ai tanti suoi sacrifici.

Il concerto d'arpa al Sociale. Per mancanza di spazio abbiamo dovuto con dispiacere rinviare ad oggi il riassunto del trattenimento avvenuto giovedì 28 giugno nel nostro Massimo ed avendone già parlato altri giornali locali non ci dilanheremo in dettagliate relazioni. Trattandosi di un nostro concittadino non possiamo a meno di tessere per primo gli elogi che veramente si meritò per il suo bel modo di cantare e per il sentimento realmente artistico col quale sa trattare la difficile partita del canto. Le sorelle Clarione, non occorre dirlo, ebbero a fanatizzare il pubblico nella maestria non comune colla quale eseguirono scelti pezzi di musica e se la *danse des sylphes* di *Godfred* dovette essere in un certo punto sostituita dalla *Danse de fées di Jaz* per rottura di una corda, ciò accresce ancor più il merito dell'arpista che seppe con tanta disinvoltura ripiegare il per il all'incidente.

Dobbiamo notare il contrattempo avvenuto per causa di un divieto mandato per telegramma dalla potente casa Ricordi di Milano la quale, pur avendo tutta la ragione di far valere i suoi diritti, ebbe la malaugurata idea di non farli valere in tempo sconcordando cogli artisti il pubblico intero. Chi sia il zelante che avvertì la gran Casa Ricordi del programma per la serata, fu un certo L. B. che altre volte diede prova del suo gretto spirito credendo di fare in tal modo chi sa che gran cosa. Potremmo anche stampare il suo nome per intero, ma ci riserviamo di farlo ove lo zelo fuori di luogo del suddetto signore avesse a rinnovarsi. Con tutto ciò ci gode l'animo di poter dichiarare che tanto il Pontotti quanto il valente m. Pinocchi, eseguirono con scienza e coscienza, l'uno il pezzo nell'opera Arrigo II di Palminteri per canto e l'altro la sinfonia della Semiramide per banda. Di quest'ultimo pezzo ha pigliato un grossolano errore il critico del *Triunfo* dicendo essere stato eseguito inappuntabilmente se il tempo musicale fosse stato un po' più largo.

Lo sconcerto provato per la repentina inibizione della Casa Ricordi, impedirono al Pontotti di far valere tutti i mezzi di cui dispone nell'esecuzione della romanza per baritone nel Faust che cantò a Casalmonferato, Ancona e Sinigaglia. Né fu cosa non lieve anche il retroscena del Sociale che ha l'inconveniente dei finestrini i quali lasciati inavvertitamente aperti cagionano all'artista l'abbassamento di voce. Del resto il pubblico seppe tener conto dell'incidente ed ammirò vieppiù la maestria dell'artista concittadino che in tal caso così valentemente seppe frenare l'emissione delle note.

Le sorelle Clarione lasciarono grata memoria di sé coi pezzi caratteristici della *Jone* e del *Nabucco* per arpa e piano e conchiudendo facevano lode ai procuratori della splendida serata che tanto entusiasmo il pubblico accolse al Sociale.

Assassino.

L'origine di questo nome si attribuisce ad Assan, mentr'io vorrei un po' notare i lettori del *Popolo* per dimostrare quanto sia pregiudizievole molte volte l'esprimere anche un semplice monosillabo o un bisillabo. Vedete qua.

In quei tempi che ora vivono tra le nuvole della mitologia visse un tale signore Deucalione che menò in moglie una signora Pirra. Bene, questa coppia fortunata godeva la stima anche degli augusti dei che le dettero il mandato di fare degli uomini. A pensare oggi quanto siamo infelici noi, a pensare con quale e quanta difficoltà un Presidente del Consiglio giunga a formare un Gabinetto.

Anche allora quei benedetti dei, auguste persone, erano più contenti di giacere con un'adorabile creatura scelta fra le tante belle che non ne volevano sapere delle lusinghe degli uomini, piuttosto che curare gli interessi della povera umanità. Marte era il più assiduo e feroce persecutore di donne: tanto è

vero che la mala semenza è oggi pure fra i soldati, specialmente francesi.

Deucalione e Pirra fecero il loro dovere. E gli dei, liberati da un casullo piuttosto grave, sciamarono: Oh! mo' — precisamente come facciamo noi friulani. Ecco perchè *homo* sono io, mentre non merito tanto segno di soddisfazione. Se le cose avessero dovuto procedere regolarmente, sasso doveva chiamarsi il nato da sì duro esercizio della coppia felice e volendo pure darsi il lusso di una preposizione, l'a era necessaria e ne veniva a sasso, poi assasso, cioè *dal sasso*.

Ma è naturale che anche Deucalione, dopo tanto getto di macigni, si sia stancato: finchè — sfinito di forze — avrà preso un pugno di ghiaia e l'avrà gettata maledicendola insieme col mandato degli dei.

Assassi non dovevano certo chiamarsi i nati dal sassolino e così — attraverso le trasformazioni tanto comuni nella lingua, come oggi a Montecitorio — ne venne assassini. Costei gente, maledetta prima di nascere, formò, e forma tuttavia, la fortuna dei cronisti e dei romanzieri di seconda e terza fila, forma la fama di avvocati e di fisiologi, lo studio dei legislatori.

Ma non si spiega l'orrore di certe persone che si fanno il segno della santa croce prima di nominare *assassino*. Io quando vedo un avvocato ricorrere a tutte le risorse dell'eloquio forense, studiare anche un paio d'anni medicina legale e fisiologia pur di salvare un delinquente, pur di strapparli all'infamia, dico: Quell'avvocato è cavallero. Se la sfortuna d'appartenere all'ultima manata di ghiaia fosse toccata al primo onest'uomo che sarebbe divenuto? Un malfattore.

Ora uomo non è che *assasso*, *assassino* ne è il diminutivo. Non diciamo pertanto che chi uccide delittuosamente un uomo, uomo non è. *Fu voler del fato*: fu strarchezza di Deucalione. Accidenti a lui. C. F.

ULTIME NOTIZIE

Roma, 2. Affermasi inossata la notizia della accettazione per parte dell'Italia che sieno abolite le Capitazioni a Tunisi. Non si tratta che di sostituire magistrati francesi ai tribunali consolari. Il governo italiano, che non ha mai riconosciuto lo stato di cose creato in Tunisia in seguito alla spedizione francese, parrebbe, ora disposto ad accettarlo verso salde garanzie.

È pure senza fondamento la voce sparsa di chiusura della Sezione legislativa.

Gairol, Baccarini e Zanardelli, durante le vacanze parlamentari, terranno vari discorsi politici onde predisporre una campagna contro il Ministero per il prossimo Novembre.

Le ultime notizie d'Egitto tolgono gravità alla epidemia colerosa che dicesi presenta aspetto benigno. Il governo dà mano alle precauzioni più rigorose.

Parigi, 2. L'*Evenement* annuncia la morte di *Chambord*.

Londra, 2. Lo *Standard* ha da Tamatava 14 giugno:

Gli Hovas che erano a Tamatava si ritirarono alla montagna e ricevettero rinforzi.

I distaccamenti francesi battono le campagne circostanti. I francesi abitanti a Tamatava lasciarono la capitale al principio della ostilità. Finora nessuno giunse alla costa.

Monaco, 1. All'apertura dell'esposizione i principi reali si trattennero lungamente nella sezione italiana lodandone i lavori. Le opere di scultura italiana riscosero la generale ammirazione.

Cairo, 2. I lazzeretti galleggianti, stabiliti a Portosaid e Suez permettono il servizio di pilotaggio lungo il canale come al solito.

Costantinopoli, 2. Le autorità inglesi di Malta a Cipro non avendo preso nessuna misura contro il cholera, il consiglio sanitario di Costantinopoli prese precauzioni per quelle provenienze.

Lugano, 2. Il Comitato per il tiro federale deliberò che i tiratori i quali vogliono concor-

rere ai primi dieci colpi d'onore debbano annunciarsi anche telegraficamente pel 5 cor. L'apertura avrà luogo il giorno 8, la chiusura il 19 cor. I premi ammontano a 500 mila franchi. I tiratori esteri, sono parificati interamente ai tiratori svizzeri. Il consiglio federale, l'assemblea federale, il corpo diplomatico, i governi cantonali arriveranno il 12 cor. Già arrivano molti visitatori.

Graz, 2. L'imperatore è arrivato per assistere alle feste della commemorazione del 60° centenario dell'unione della Stiria all'impero d'Asburgo. L'imperatore fu ricevuto a tutte le stazioni e specialmente a Graz con ovazioni entusiastiche.

Parigi, 2. Il principe di Montenegro è partito per l'Italia.

Londra, 2. Il principe di Galles e Granville visitarono l'ex-Kedive Ismail; questi conferirà prossimamente con Dufferin.

Londra, 2. Il *Daily News* dice: Una inchiesta sul colera in Egitto dimostra che non vi fu importato dall'India.

Cairo, 2. Da ieri mattina fino a stamane i morti di cholera furono: 157 a Damietta, 8 a Mansurah, 5 a Sammanund, 5 a Portosaid.

Berlino, 2. La Camera dei Signori approvò con 64 voti contro 16 la legge ecclesiastica nella redazione votata dalla Camera.

La sessione del *Landtag* venne chiusa dal ministro Puttkammer in una seduta comune delle due Camere.

Vienna, 2. Alcuni giornali della sera smettono che *Chambord* sia morto.

Il *Fremdenblatt* dichiara che il comunicato del giornale ufficiale di Bucarest, relativamente al brindisi di Gradisteano, allo stato attuale delle cose è assolutamente insufficiente. Bisogna che il governo di Romania riconosca nettamente e francamente il suo dovere di combattere e sradicare le tendenze compromettenti la sicurezza della pace coll'impero vicino. Tale dichiarazione precisa e non equivoca sembra inevitabile affinché sparisca effettivamente l'ombra delle parole di Gradisteano, sui rapporti fra la Romania e l'Austria.

Marsiglia, 2. Le voci manifestate di colera sono assolutamente false.

Parigi, 2. La Camera discuterà il giorno 4 l'interpellanza sul Tonchino.

G. B. DE PACIO, gerente responsabile.

Un benefico ristoro estivo è la salutare e provata

ACQUA DI LUSCHNITZ

Anche quest'anno cominciando dal 1° luglio l'acqua della vera ed antica Fonte di Luschnitz si troverà giornalmente a disposizione del pubblico nel comodissimo locale della grande Birreria Liesing condotta da Francesco Cecchini.

La virtù dell'acqua della vera Fonte di Luschnitz è luminosamente provata dall'essere un rimedio prezioso nella stagione estiva per vincere i catarri dello stomaco e cronici che acuti, la *Spertemia* del fegato e della milza e l'atonìa degli intestini prodotta dalle emorroidi, nonché gli eczemi, impetigini ed erpeti d'ogni natura. Raddolcisce il sangue e previene le infiammazioni intestinali.

NB. Guardarsi da altre acque, che si dicono provenienti dalla fonte di Luschnitz, mentre non lo sono, essendo l'unico concessionario della vera fonte il sottoscritto.

Si vende a cent. 24 il litro.

FRANCESCO CECCHINI.

FABBRICA ACQUE GAZOSE E SELTZ
UDINE - C. Burghart - UDINE
Rispetto alla Stazione ferroviaria.

Il Banco Novelli in Treviso
Piazza Maggiore (Commissioni-Incassi-Rappresentanze) è incaricato di ricevere abbonamenti ed inserzioni pel nostro Giornale.

Reale Stabilimento Farmaceutico

A FILIPPIZZI

AL CENTAURO, IN UDINE

Cura primaverile-estiva. Sotto questo nome intendesi ricordare al pubblico come in quest'epoca sia necessario rigenerare tutto l'organismo, e togliere ad esso tutti quegli umori cattivi che producono rilassamento di forze, inappetenza, debolezze di stomaco e riordinare i vari sangguigni con immediata sistemazione delle funzioni digerenti. I bambini, gli adolescenti e gli adulti provano in questo periodo lo stretto bisogno di depurare gli organi in genere, e, tutto ciò che non è atto ad una libera circolazione del sangue, e di ristabilire l'apparato digerente che, fra tutti, è quello che maggiormente richiede un efficace e pronto riguardo nel cambiamento della stagione. A tal uopo il suddetto Stabilimento si preparano le *Cure primaverili*; quell'auto della radica apertina più scelta, quali sono la China, la Salep, la Poligala, ecc. I sali di Bromuro e Ioduro di Potassio costituiscono la parte integrante di queste cure e vengono scoperati a seconda che la convalescenza e le circostanze li suggeriscono. Indispensabile per bambini è la cura del rinomato OLIO DI MERLUZZO della Norvegia con o senza *Ferroviodio*. Le madri prendano norma dal fatto che questo olio è utile per togliere i funesti principi di rachitide e per correggere una viziosa circolazione del sangue. Lo SCIROFFO DI CHINA E FERRO possiede la benefica prerogativa di combattere l'anemia, la clorosi e la debolezza di stomaco. Aggiungasi a tutto ciò che lo Stabilimento Filippuzzi dispone delle più rinomate acque minerali come *Pejo, Celenio, Rimerland, Cautlinale, Val d'agno, Salsodolce di Sales, Rebadia, Roncigno, Vichy, Hymadi, Janos, ad Acqua della Corona di Salsbrunn* in Slesia, una di quelle che accolta ed applicata con successo nella terapia ottengono brevissimo tempo a sviluppo e successo insostituibili.

Fatta astrazione da tutte le specialità fino ad ora enumerate, lo Stabilimento farmaceutico A. Filippuzzi non cessa di raccomandare le inimitabili POLVERI PETTORALI PUPPI, radicale rimedio contro la tosse; lo Sciroppo di Bifosfolato di calce e ferro; lo Sciroppo d'Abete bianco, l'Elixir Cacao Estratto Zammarini, il Pomodoro Pontotti, l'Acqua Anserina e la celebre POLVERE CONSERVATRICE DEL VINO. C. Buttasani che ha ottenuto e perdura nell'ottenere il favore del pubblico per i summi vantaggi che arreca alla tanto discussa e tanto desiderata inalterabilità del vino.

Le sostanze di cui si compongono i suddetti preparati sono scelte e genuine, epperò non si dilungiamo più oltre nella enumerazione delle loro virtù indiscutibili.

Assortimento di "oggetti chirurgici" ortopedici, in gomma e deposito di specialità nazionali ed estere.

AVVISO AI CONSUMATORI DELLA VERA ACQUA DI CILLI

Chiedendo portare la conoscenza dei signori consumatori della Città di Provença che la vera acqua di Cilli è quella della "Fonte Reale" (Kobitzbrunn) tenuta sino 2 anni fa dal signor UG. N. Ores ed ora da noi la più ricca d'acido carbonico ed arricchito artificialmente di soda da noi acquistata con altre fonti meno riconosciute e di molta minor forza; abbiamo per questo motivo per norma dei signori consumatori l'abbiamo seguita l'analisi dell'acqua eseguita dal Prof. Dr. J. Gottlieb professore effettivo di Chimica all'Istituto Tecnico Superiore di Graz, membro dell' "I. R. Accademia di Scienze, Cavaliere dell'Ordine di Francesco Giuseppe ecc. nonchè un suo giudizio sulla qualità della stessa:

ANALIST: CHUMICA

prof. Dr. G. Gottlieb

Su 10000 parti in peso	
Carbonato di Soda	49,4531
Ido di litina	0,0407
Ido di soda	0,0352
Ido di stronziana	0,0345
Ido di Calcio	3,4255
Ido di Magnesia	5,8769
Ido di Ossido di	
Ferro	0,0150
Cloruro di Sodio	2,6699
Iodato di Sodio	0,0243
Solfato di Potassa	0,4403
Ido di Soda	0,4270
Nitrato di Soda	0,1552
Ido di Calcio	0,0313
Solfato di Soda	0,0383
Somma dei componenti	
Acide carbi combinate	122,7778
libero	23,0176
Somma di tutte le sostanze ponderabili	145,0000
La parte di fosfato di Soda che ha combinate di ossido di manganese e di Bromo.	

« Debbò rimarcare, inoltre, che
« l'acqua Minerale Naturale della
« **Fonte Reale** per il fab-
« bricante, contenuto di Carbo-
« nato di soda, supera non solo
« tutte le fonti più conosciute
« della Siria ma bensì la mag-
« gior parte delle sorgenti di
« questo genere. Oltracciò con-
« tenendo quest' acqua Jodio,
« come pure in gran quantità
« Bicarbonati di Magnesio, in-
« pendentemente alla sua ric-
« chezza in Bicarbonato di Soda,
« è da raccomandarsi non solo
« come bibbia rinfrescante assai
« aggradevole ma anche come
« mezzo convenientemente salutare.
« In seguito a questi suoi pregi,
« l'acqua Minerale della **Fonte
« Reale** s'acquisto gran rin-
«omanza persino nei paesi più
« lontani. D. R. G. Gottlieb

FRATELLI DORTA

ANGELO PERESSINI

UDINE

**Deposito Carte e Cartoni d'ogni genere, oggetti di Cancelleria, Registri, Stampe
oleografiche ecc. ecc.**

SPECIALITÀ

Carta da pacchi e per pacchi a mano e a macchina. — Carta Paglia della Romania. Cartiera S. Lazzaro Civile. — Carta e cartoncini da lettera e relative buste con fiori, emblemi, corone, monogrammi, ecc. tutta novità in eleganti scottola, sia estera che nazionale. — Carta a mano, russiana, Torchon, Canon, Fiume, ecc. a fogli e in rotolo. — Eleganti Astucci con due e tre pezzi, cioè: Libro, Portabiglietti, e Portamonete, legati in Avorio, Tartaruga, Madreperla, Felpe, Vetro ecc. per regali. — Registri di Francia e Germania come di proprio Laboratorio, in tutti i formati e legature.

Assume qualunque lavoro tipografico e litografico.

Conserva di Lampone

(Frambois)

di primissima qualità alla Drogheria
di F. Minisini, Udine.

D'AFFITTARE

in **Piazza Vittorio Emanuele**

gli ex locali della Banca Popolare Friulana

Per maggiori chiarimenti rivolgersi ai sottoscritti

Sarcofaghi di metallo

Queste casse sepolcrali oltre ad essere garantite per la loro solidità, sono vendibili a prezzi modici.

CONSERVAZIONE DEL VIN

**Col mezzo del Soltito di calcio chi-
micamente puro preparato nel La-
boratorio della Scuola Agraria Pro-
vinciale di Gorizia. Si vende al prezzo
di L. 8.50 al chilogramma con istru-
zione sul modo di usarlo. Esclusivo
deposito alla Drogheria di FRAN-
CESCO MINISINI in UDINE.**

TRAM

premiata all'Esposizione Universale di Parigi.
Deposito in Uditore presso la Biblioteca
gheria di **FRANCESCO MONTESINI**

Da non temersi concorrenza

GRANDE ASSORTIMENTO SERVIZI DA TAVOLA in terraglia finissima di Prussia (Marca: Yllerg et. Roehm) V. 1914
Servizio da tavola completo per 6 persone — N.° 38 pezzi — prezzo da L. 19 a L. 25.
Idem per 12 persone — N.° 75 pezzi — da L. 36 a L. 45.
Servizio da toilette a prezzi modicissimi.

Stampetta et Comp

(successori ad F. DOLEX)

STABILIMENTO

...

PIANO-FORTI

Vendite, noleggi, riparazioni e accordati